



Arcidiocesi di  
Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia



# Verso il 5° Convegno Ecclesiale Nazionale

Firenze, 9-13 novembre 2015



Sintesi della traccia

## La Chiesa italiana verso Firenze 2015

di fronte alle molte sfide del mondo contemporaneo:

- il bisogno di comprendere e “discernere”;
- la volontà di camminare insieme e “assaporare il gusto dell’essere Chiesa, qui e oggi, in Italia”.

## Il tema del Convegno ecclesiale

È il “gusto per l’umano”,  
quello “sguardo grato e amorevole”  
che nasce dall’incontro  
con Gesù Cristo,  
a generare e rendere possibile  
un “nuovo umanesimo”.



## Il motto del Convegno ecclesiale

**“In Gesù Cristo il nuovo umanesimo” :**

per indicare così l’unica vera “fonte di novità e annuncio di speranza per tutti”

## Il sito del Convegno ecclesiale

(per poter interagire)

[www.firenze2015.it](http://www.firenze2015.it)



## La città che ospita il Convegno

A Firenze “si respira una cura per  
l’umano che si è espressa con il  
linguaggio della bellezza, della  
creazione artistica e della carità  
senza soluzione di continuità”.

Ci ricorda così “che  
la suprema bellezza  
della vita umana è la  
carità, in cui fiorisce  
la testimonianza  
della fede”.



## Un nuovo umanesimo è: “in ascolto, concreto, plurale e trascendente”.

Dai “racconti” giunti nei mesi scorsi dalle Chiese locali sono stati identificati quattro “tratti” distintivi di questo “nuovo umanesimo”:

1. **“partire dall’ascolto del vissuto”**, la raccomandazione più condivisa
2. un **“umanesimo concreto”**, che “parla con la vita” ed offre risposte
3. **“l’umanesimo nuovo in Cristo è sfaccettato e ricco di sfumature”**, plurale, come un prisma...
4. **un umanesimo aperto alla trascendenza** (all’Altro), poiché l’uomo è davvero “impastato di Dio”.

### Lo “scenario dell’annuncio del Vangelo”

- un “brodo di equivalenze” in cui è sempre più arduo trovare criteri e valori condivisi e tutto “si riduce all’arbitrio e alle contingenze”;
- la difficoltà a “riconoscere il volto dell’altro” per il “dissolvimento del nostro stesso volto perché solo nella relazione e nel reciproco riconoscimento prendono forma i volti”;
- il male del nostro tempo sembra essere l’autoreferenzialità;
- riemerge la ricerca (e il bisogno) di relazioni autentiche tra le persone e le famiglie, nei vari ambiti di vita e con il creato;
- difficoltà a riconoscersi come “donati a se stessi”.



La **Traccia** ricorda che “una vera relazione s’intesse a partire dal riconoscersi generati, cioè figli, cifra propria della nostra umanità”: il nostro esistere è sempre un “*esistere con*” e un “*esistere da*”, poiché è letteralmente impensabile e impossibile esistere senza l’altro.

## Le ragioni della nostra speranza

### La persona di Cristo per entrare con Lui nella storia.

- Ripartire dal “*cercare l’autenticamente umano in Cristo Gesù*”.
- “*Il suo concreto vissuto umano rivela Dio in una suprema tensione verso l’uomo*”.
- Rappresenta “*la periferia presso la quale Dio si reca in Gesù Cristo*”.

### Le vie della speranza: cura e preghiera.

Le due direttrici principali del nuovo umanesimo sono la cura e la preghiera:

1. **Curare** come Gesù significa “*custodire, prendersi in carico, toccare, fasciare, dedicare attenzione*”;
2. **Pregare** come Gesù ha fatto vuol dire comprendere tutto “*alla luce del Vangelo*”, vedere e ascoltare tutto “*con lo sguardo e le orecchie di Dio*”.

## Cura e preghiera

sono i "modi in cui Gesù vive l'attitudine a mettersi - gratuitamente e per puro dono - in relazione con gli altri e con l'Altro, con i suoi conterranei e contemporanei non meno che col Padre suo".



## Cosa comporta per la Chiesa italiana?

→ la persona umana è sempre più "al centro dell'agire ecclesiale, al centro della missione";

→ va affinata l'attitudine al "discernimento comunitario" che deve diventare "stile ecclesiale".



6

## Le 5 vie verso l'umanità nuova

1. **USCIRE:** aprirsi, per "liberare" le comunità dall' "inerzia strutturale" e dalla "semplice ripetizione di ciò cui siamo abituati", per far sì che i cambiamenti siano occasione di percorrere nuove strade, quelle che "Dio apre per noi", lungo le quali può scorrere la buona notizia;
2. **ANNUNCIARE:** perché c'è un Vangelo della misericordia che va riannunciato e rinnovato, con gesti e parole che "indirizzino lo sguardo e i desideri a Dio";
3. **ABITARE:** per continuare ad essere "una Chiesa di popolo nelle trasformazioni demografiche, sociali e culturali che il Paese attraversa", con l'invito sempre più radicato "a essere una Chiesa povera e per i poveri";
4. **EDUCARE:** richiede "la ricostruzione delle grammatiche educative ma anche la capacità di immaginare nuove forme di alleanza che superino una frammentazione insostenibile e consentano di unire le forze per educare all'unità della persona e della famiglia umana";
5. **TRASFIGURARE:** ricorda che "la via della pienezza umana mantiene in Gesù Cristo il compimento" e sottolineare la forza trasformante di una vita cristiana segnata dalla preghiera e dalla partecipazione ai sacramenti.

Per raggiungere la "più alta misura" dell'uomo



**un invito: mettersi tutti in discussione!**

7

*“Verifichiamo la nostra capacità di lasciarsi interpellare dall’esser-uomo di Cristo Gesù, facciamo i conti con la nostra distanza da lui, apriamo gli occhi sulle nostre lentezze nel prenderci cura di tutti e in particolare dei “più piccoli” di cui parla il Vangelo, ridestiamoci dal torpore spirituale che allenta il ritmo del nostro dialogo col Padre”.*



E si potrà infine gustare *“la più alta misura”* dell’uomo arrivando a *“riconoscere il volto di Dio manifestatosi umanamente in Gesù Cristo”* e a *“capire fino in fondo il nostro essere uomini, con le sue potenzialità e responsabilità”.*

